

La conoscenza dello Spirito fonte suprema di liberazione

Spiritualità

La partecipazione dell'uomo ai mondi spirituali

Dopo un così lungo periodo, mi rallegro di poter nuovamente salutare i membri di questa sezione ed anche le altre persone che si sono qui riunite durante l'anno. Speriamo che il periodo invernale di quest'anno farà nuovamente progredire un po' il nostro lavoro e il nostro Movimento spirituale, e che saremo in grado di approfondire ancora un poco il nostro familiarizzarci con il Mondo spirituale.

Non ci siamo visti da lungo tempo, ma in un certo modo questo tempo appartiene anche a tutti coloro con i quali non siamo stati insieme esteriormente. Perché i membri di questa sezione hanno un profondo interesse a che questo Movimento spirituale penetri non solo nei loro cuori, ma che si diffonda anche nel mondo. Cos'altro sarebbe ogni aspirazione scientifico-spirituale che un egoismo raffinato, se non provassimo altrettanto piacere a che nel mondo altri sentano parlare di questo Movimento e vi partecipino come noi stessi ne facciamo parte?



Rassouli «Incontri karmici»

Da conferenziere ho potuto parlare

in questi ultimi tempi a una cerchia abbastanza vasta e a persone diversissime; è per noi motivo di soddisfazione che persone appartenenti ad ogni ceto della società e a tutte le classi provino l'aspirazione a una vita spirituale come quella che si esprime nel movimento scientifico-spirituale.

All'inizio di queste nostre considerazioni invernali, possiamo forse consacrare una breve retrospettiva a tale esperienza. Il viaggio che mi è stato accordato d'intraprendere per diffondere il Movimento scientifico-spirituale mi ha fatto passare da Lipsia, Stoccarda, Baden-Baden, l'Alsazia, la Svizzera e la Baviera. Ho potuto tenere delle conferenze a Lipsia, Stoccarda, Baden-Baden, Colmar, Strasburgo, Friburgo in Brisgau, Heidelberg, Basilea, Berna, San Gallo, Ratisbona, Norimberga e Weimar. Fra queste conferenze, c'erano anche dei cicli di una certa lunghezza. Il ciclo di Lipsia comprendeva quattordici conferenze. Quello di Stoccarda è durato più di quindici giorni e le persone presenti, interessate al Movimento scientifico-spirituale, dovevano riunirsi tutti i giorni. Sono proprio cicli di questo genere in varie città che si sono dimostrati, nella nostra epoca, il modo forse più efficace per fornire un accesso più profondo al Movimento della Scienza dello Spirito. Quando si arriva in tale o tal'altra città e per suscitare l'interesse si può fare solo una conferenza o due, non è così facile diffondere il Movimento scientifico-spirituale in maniera sufficientemente intensa. Ma chi viene introdotto durante quindici giorni a questa vita dello Spirito, ha una prima idea del fatto che per lui si apre un mondo nuovo. Quando si tengono delle conferenze isolate, si vede chiaramente che esistono l'interesse per la vita dello Spirito e una profonda aspirazione, e che ce n'è realmente bisogno, ma che c'è anche un numero infinito di ostacoli che si oppongono all'uomo e gli impediscono di avvicinarsi alla Scienza dello Spirito e di vivere con essa. In ciò che noi siamo abituati a chiamare Scienza dello Spirito, è necessario impegnarsi più a fondo. Soltanto allora si eleva nel cuore qualcosa che desta un sentimento, un sentimento, un sentire di quanto abbiamo qui a che fare con un mondo reale, veramente superiore.

All'inizio, però, tutto quello che è qui presentato, è preso non solo come qualcosa d'incomprensibile, ma come qualcosa che proviene da una sfrenata immaginazione. E la gente ha difficoltà a tracciarsi una Via, dal diffuso punto di vista che considera quanto proposto dalla Scienza dello Spirito come un risultato di sogni e di sfrenata immaginazione, fino alla comprensione che nel nostro Movimento spirituale si ha a che fare con qualcosa che costituisce, nel senso più profondo, il fondamento del mondo reale. Molte persone credono che coloro che parlano di questo genere di cose siano lontane dalla vita pratica. Ma poco a poco ci si familiarizza con il punto di vista che occorre raggiungere, e allora s'impara anche che si ha a che fare con la vera pratica della vita, che non vive in castelli fra le nuvole ma negli strati più profondi della Terra, e che ciò procura forza, conoscenza e verità. Per questo, diventiamo idonei ad assumere veramente i grandi compiti che incombono sull'uomo nel mondo.

Ci si trova è di fronte a dei pregiudizi, quando la Scienza dello Spirito è considerata come qualcosa che si presume ostile alla vita, negatrice della vita. Si può ascoltare questo: la Scienza dello Spirito è certamente qualcosa che presenta il mondo sotto una bella luce, che trasmette dei begli ideali, ma svia peraltro dalla vita, allontana dal vero godimento della vita e dalla vera gioia di vivere. Si è pure affermato questo: è bello quello che viene detto, ma è indigesto.

Questi pregiudizi saranno forse i più lenti ad attenuarsi. Anche se ci saranno alcune persone che capiranno gli insegnamenti procurati dalla letteratura e dalle conferenze spirituali, sarà più difficile sbarazzarsi dei pregiudizi acquisiti che dei sentimenti dovuti all'educazione e da un sentire ancorato dalla vita. Il sentire e i sentimenti sono molto più difficili da superare, dei pensieri che occorre eliminare. Si può fare anche l'esperienza che qualcuno dica: vorremmo certo consacrarci alla Scienza dello Spirito, ma non vogliamo avvelenare la vita di coloro che intendono assaporare la vita. Secondo loro, bisogna per esempio pensare che la gioventù debba provare piacere a vivere. Tutto dipende qui dal sapere per cosa si può provare piacere: è importante porre la domanda un po' più a fondo; potrebbe trattarsi di cercare oggetti di piacere più belli e più nobili e di educare la gioventù ad una vita più nobile. Doneremmo così alla vita un nuovo contenuto e non avremmo bisogno di avvelenare la gioia di vivere della gioventù se le procurassimo una nuova specie di gioia, una nuova specie di godimento. Spesso gli esseri umani non possono rappresentarsi che qualcuno riesca a trovare insipidi i divertimenti che le persone trovano oggi: andare al cinema e passare il proprio tempo in distrazioni che non hanno nulla a che vedere con la vera vita. Ci saranno forse delle epoche nelle quali si parlerà dei divertimenti comuni dell'odierno popolo come di castelli in aria.

Dovrebbe essere raro che una persona ne invidi un'altra perché quest'ultima è incapace di provare godimento, ma anche questo esiste. In una città, abbiamo un piccolo circolo di Scienza dello Spirito. Uno dei nostri spiritualisti, che si interessa molto al Movimento e ha anche adottato un certo modo di vivere antroposofico, vive costantemente in comunione con un altro che si sente ugualmente interessato alla Scienza dello Spirito, ma non può superare la propria voglia del maialino da latte: è golosissimo di porchetta. Quando si mette a tavola davanti ad un maialino, gli vengono i rimorsi per essere ancora dipendente da questo godimento. Allora stima che l'altro, che non ha più questo desiderio di porchetta, sia fortunato. Ma in quest'ultimo, i bisogni si sono chiaramente trasformati. Un giorno potrebbe così accadere che si considerino quelli che non ricercano più il piacere quotidiano, come dei veri modelli, e che in loro si trovi il bene.

Ben più profondi sono i pregiudizi che si oppongono al progresso dell'umanità basati sull'intelligenza, la sagacità e l'erudizione. In una rivista potete trovare un articolo nel quale si parla di malattie endemiche. Un noto scienziato, che si occupa di psichiatria e di argomenti inerenti alla psicologia e alla psichiatria, scrive molto sulle malattie endemiche e descrive un fenomeno che è durato duecento anni, fino alla fine del Medio-Evo, quando in una vasta cerchia di gente fu effettivamente praticata come un rito un'ascesi esagerata, durante la quale le persone si buttavano per terra, si flagellavano, si torturavano, e durante la quale la loro sfrenata ed esagerata immaginazione si abbandonava a curiosi eccessi. Ciò può essere considerato come una malattia.

Lo psichiatra definisce questo come isterismo apparso in forma epidemica. Dice in seguito che tali isterici sono spesso soggetti a suggestioni che non possono essere controllate dal nostro pensiero. Quando un uomo ne vede un altro che si è ferito il braccio, avrà pietà e interverrà per aiutarlo. Non c'è bisogno di descrivere nei particolari quello che succede in un uomo normale. Ma ci sono anche persone che sentono anche loro il dolore nel braccio, sentono in modo anormale quando un altro si ferisce. Si tratta di un effetto della suggestione che può accumularsi, che può portare l'essere umano a una totale assenza di controllo, così che conduce una vita dell'anima disordinata, e si abbandona a tutte le impressioni esteriori. Allora, quando uno psicologo materialista parla di un tale fenomeno che colpisce interi strati della popolazione, mette in evidenza la pubblica suggestione che proviene da cerchie isolate (a quell'epoca, dai monasteri) e che si propaga su larga scala. Nasce una specie di malattia del secolo. La gente non tende, quando rileva tale genere di cose, a porre la domanda: come devo interpretare questo? È completamente soggiogata dall'impressione della suggestione.

Uno psicologo di tale tipo parla molto seriamente di questo soggetto, ma c'è una cosa che non nota: che un uomo libero, che può immergersi nel proprio Io, vede un'altra specie di malattia epidemica, e può nettamente delimitarla. Oggi essa ha raggiunto numerose cerchie, anche cerchie colte ed erudite, e si esprime in quanto si vive con certe suggestioni positive e negative. Quando presentate a un tale uomo delle verità della Scienza dello Spirito, queste agiscono su di lui come suggestioni negative. Non può comprenderle, sono qualcosa che non può sopportare. Numerosi pregiudizi materialistici oggi diffusi agiscono come una suggestione positiva. Quello che trovate nelle facoltà di medicina, di teologia, di diritto, cos'è? Si tratta di suggestioni che agiscono su alcune cerchie, che si intensificano fino ad un punto tale che si può allora considerarle una specie di malattia con lo stesso diritto di una malattia endemica.

In una rivista largamente diffusa, un eminente biologo ha scritto qualcosa di molto curioso. Forse non altrettanto curioso è per colui che legge solo un certo punto o un altro, ma per colui che segue la totalità, è qualcosa che appare al 95% dell'insieme del mondo degli eruditi. Trovo che in avvenire si potrà parlare di una specie di follia degli eruditi, dell'idiozia degli eruditi nello stesso modo dell'isteria. In questo articolo è detto: se una palla da biliardo rotola, ne tocca un'altra e la fa avanzare, non posso immaginare che nulla passi dalla prima alla seconda. Questo erudito chiama un tale curioso spettro, che esce dalla prima palla da biliardo per scivolare nella seconda e metterla in movimento sotto l'influenza della prima, la "*materia movens*". L'interessato crede di essere estremamente intelligente, ma è solo vittima della suggestione materialistica che agisce su di lui proprio come l'isterismo endemico ha agito sulla massa nel XIV secolo.



Riflettete dunque come intorno all'uomo possano vivere tali suggestioni alle quali egli è sottoposto. Il numero di suggestioni di questo tipo è infinito. Quando appaiono in gran numero – e se ne può enumerare un grande numero – possono essere riunite in un'immagine che rappresenta esattamente un quadro clinico dell'attuale malattia dell'erudizione, proprio come si parla in larga misura di demenza precoce.

Avete allora la misura della "non libertà" nella quale vive colui che si trova sotto l'impressione di una suggestione. Rispetto al Medioevo, si sono trasformate pochissime cose. Fino a qual punto, solo uno spiritualista può capirlo. Nel Medio-Evo si parlava di possessione quando nell'uomo parlava qualcosa di altro da lui stesso. Oggigiorno si ride della possessione e la si considera una specie di malattia. Questa forma di possessione come appariva nel Medioevo è un po' regredita in questi ultimi tempi. Essa appare solo in certe cerchie. In compenso è molto

diffusa un'altra forma di possessione, di reale, autentica possessione. La possessione medievale era una possessione astrale, la possessione attuale è una possessione mentale. Gli uomini del Medioevo, quando li si esamina con la ricerca spirituale, erano posseduti da entità che si trovavano sul piano astrale. Ma le entità che si trovano oggi nei negri eruditi, da cui sono posseduti, sono sul piano mentale, sul piano del Devachan. Nel mondo considerato come il solo reale, essi si esprimono solo sotto forma di pensieri, per questa ragione si attribuisce loro solo una esistenza di pensieri. Esattamente nello stesso modo che il mondo dei sentimenti, del sentire, delle passioni, delle pulsioni e dei desideri dell'uomo non sono una semplice emanazione d'una esistenza corporea, ma qualcosa di autonomo, di vero, di reale di per sé, così il mondo dei pensieri è una realtà di per sé. È soltanto nella forma in cui l'uomo ha i suoi pensieri che essi non sono una



realtà. Questi pensieri umani sono solo le immagini-ombra dei veri pensieri, proprio come le passioni e i sentimenti non sono che le immagini-ombra di tutt'altra cosa. Abbiamo spesso parlato qui dei rapporti fra queste cose. Sappiamo che quello che possiamo osservare dell'uomo con i sensi fisici è in effetti il corpo fisico: è solo una parte di questa entità umana. Sappiamo che i muscoli e i nervi, le ossa e il sangue sono solo una parte dell'entità umana. Quelli che chiamiamo i costituenti, gli elementi del corpo fisico, fanno parte del corpo fisico. Ma allo stesso modo, i sentimenti e i pensieri umani fanno parte di un altro mondo, del mondo astrale.

E qui, la logica contemporanea, con i suoi pregiudizi, fa dei salti del tutto curiosi. Non viene assolutamente l'idea ai contemporanei che il loro proprio pensare, la loro propria logica dovrebbero in realtà dire loro a che punto le conclusioni che tirano costantemente siano impossibili, e introducano delle manifeste suggestioni nei loro ragionamenti. È estremamente facile e bastano dei pensieri perfettamente comuni perché, quando gli si presenta un "ragionamento convincente", un uditorio debba darvi ragione durante cinque minuti. Ma non si noterà che un mucchio di detriti provenienti dall'antica vita e da antichi sentimenti vi si deposita sopra. Ecco cos'è "un ragionamento convincente".

Un cieco dalla nascita che fosse fra noi, a suo giudizio avrebbe ragione di considerarci come degli spiriti chimerici quando gli parliamo di luce e di colore. Per lui ciò non è mai stata una verità. Farà l'obiezione seguente: le cose possono solo essere toccate. Egli non ha bisogno di credere a quello che gli diciamo. E tuttavia ha torto. Ora, non si tratta del fatto che abbia torto, ma che l'organo di percezione della luce e del colore gli faccia difetto. Nel momento in cui dispone di quest'organo, un nuovo mondo esiste intorno a lui. Una vera Scienza dello Spirito non ammetterà mai un altro mondo, lo concepirà solo in modo differente. Quelli che gli spiritualisti chiamano mondi superiori, sono qui, intorno a noi, esattamente nella stessa maniera che il mondo dei colori per il cieco. Il cieco dalla nascita che è operabile, può ricevere l'uso degli occhi fisici. La Scienza dello Spirito non afferma nient'altro quando dice che è possibile sviluppare gli occhi interiori. Nello stesso modo in cui la cosa meravigliosa che è l'occhio umano ha potuto essere tessuto, così è anche possibile, a partire dalle passioni, dagli istinti e dai sentimenti che vivono nell'uomo, tessere degli organi, degli organi di percezione, grazie ai quali sorgano realmente intorno all'uomo dei nuovi mondi. Così è possibile educare e far evolvere l'uomo affinché possa lui stesso vedere in questi altri mondi come d'altronde vede nel mondo fisico. La Scienza dello Spirito parla in questo senso del mondo astrale, che è altrettanto reale in seno al mondo esteriore che il mondo dei colori in seno al mondo del tatto.

La persona che non sa nulla di questo genere di mondi non dovrebbe mai avere delle obiezioni riguardo a loro. Per ogni uomo dovrebbe di certo essere un fatto acquisito di aver diritto di affermare qualche cosa soltanto se ne sa qualcosa, e non dovrebbe mai dire niente di cose di cui non sa nulla. È per questo che i giudizi opposti alla Scienza dello Spirito, che partono dal presupposto che si tratti di mondi di cui non si può sapere nulla, sono un non senso logico irrecuperabile.

Non si ha mai il diritto di giudicare che un mondo non esista per me perché non ne so nulla. Questo per caratterizzare il genere di pregiudizi che ci sono opposti. Sono i suggerimenti scientifici del nostro tempo. E quanta gente è soggiogata da queste suggestioni scientifiche! Come è difficile oggi lottare contro queste suggestioni! Si ascolta una volta una conferenza sulla Scienza dello Spirito e poi si mettono nuovamente davanti agli occhi della gente le centinaia, migliaia di cose che sono loro presentate come fatti estremamente importanti, ma sempre tessuti non dalla scienza materialistica, ma dall'interpretazione materialistica della scienza.

Quanto sia difficile lottare con la ragione contro queste suggestioni, può saperlo solo colui che vede più in profondità nella vita dello Spirito. Così, proprio le attività di volgarizzazione scientifica sono qualcosa che ha delle conseguenze estremamente perniciose, perché si presentano con una infallibile autorità che solo tempi futuri potranno apprezzare nella loro giusta luce. L'uomo di oggi non ha la minima idea a quale punto sia sottomesso a suggestioni emanate d'autorità. Considerate quello che vi dico come una caratteristica e pensate a che punto è paradossale che dei popoli combattano per sbarazzarsi di un'autorità per diventare vittime di nuove autorità. Quando una volta l'uomo era sotto il dominio delle sue suggestioni, quando il suo Io si dedicava a quello che agiva in lui, si trattava di esseri veri, quelli che vede colui che può immergere lo sguardo nei mondi superiori. I pensieri degli uomini hanno lo stesso rapporto con certe entità di ciò che è chiamato il mondo del Devachan, di quello dell'ombra rispetto a un oggetto reale. Le immagini-pensiero che avete sono immagini-ombra, le quali sono proiettate dal mondo del Devachan, o mentale. Il pensiero che vive in voi non è niente altro che un'immagine-ombra, chiusa in se stessa. Il veggente che ha sviluppato gli organi dei suoi sensi superiori vede questo pensiero in rapporto con una entità. Se vedete su un muro l'immagine di un'ombra, non potete comprenderla che se la confrontate con un oggetto. È la stessa cosa con i vostri pensieri. Senza qualcosa a cui riferirsi, i vostri pensieri sono delle ombre. Esse si riferiscono a delle entità che sono altrettanto reali in un mondo superiore che questa mia mano. Come questa mia mano proietta qui un'ombra sul muro, nello stesso modo le entità superiori proiettano le loro ombre in questo mondo. E queste ombre sono i vostri pensieri. L'uomo che si tiene davanti a noi è in realtà il teatro di processi che si svolgono al di fuori del mondo fisico. In quanto essere fisico, è prima di tutto un'entità chiusa in se stessa. In quanto è questa entità, egli vive in un modo chiuso su se stesso. Per comprendere l'uomo in quanto essere fisico, dobbiamo restare nel mondo fisico. Se volete, per esempio, esaminare e comprendere il sangue in quanto sostanza fisica, dovete restare nel mondo fisico. Ma se volete capire cosa sono i sentimenti, quello che si prova, le passioni, dovete o adoperare delle formule fatte, o riferire queste cose a delle entità che sono al di là del mondo fisico, ad un mondo che ha lo stesso rapporto con questo, che il mondo dei colori con il mondo del tatto. E dovete cercare di capire il mondo dei pensieri in modo simile.

Così vedete che l'uomo fa parte dei mondi superiori, che il corpo astrale penetra fino in questi mondi, e che il mondo del Devachan proietta in effetti una specie di immagine-ombra in questo mondo. Quando l'uomo non sa nulla dei mondi superiori, è dipendente da loro come uno schiavo che è senza potere rispetto a colui che l'ha incatenato. Come la personalità fisica non diventa libera che se è capace di esprimere la sua volontà in se stessa, di confrontarsi liberamente con l'altro, nello stesso modo l'entità astrale dell'uomo non può divenire libera che per il fatto di conoscere il suo legame con tutto il mondo astrale. Finché l'uomo non vive che nei sentimenti abituali, l'entità astrale lo tiene, per così dire, al guinzaglio: è sempre da lei posseduto. Egli diventa libero quando la conosce. Come conosciamo il mondo fisico intorno a noi, dobbiamo metterci di fronte a queste entità, gli occhi spirituali negli occhi spirituali, e sapere con chi abbiamo a che fare. È la stessa cosa per il mondo umano dei pensieri. Questo conduce alla vera libertà, alla chiara percezione di ciò che ci circonda. Per conoscere in giusta misura, dobbiamo guardare quello che si trova dietro il fisico. Ciò che ne costituirà l'inizio è che studiate queste cose, che il mondo studi queste cose.

Con una certa giustificazione, molta gente farà di nuovo la seguente obiezione: a cosa ci serve che un tale o un talaltro ci faccia dei racconti di questi mondi, se noi stessi non possiamo

vederli? In effetti, è il primo passo per immergere noi stessi lo sguardo nei mondi superiori. Perché è il primo passo? Perché il mondo fisico si mostra allora a colui che comprende, come qualcosa d'altro da quello che è per lo Spirito materialista.

Un paragone ci renderà chiaro a quale altro punto di vista deve arrivare il discepolo della Scienza dello Spirito in rapporto al mondo fisico, un paragone che sarà preso in prestito all'abituale scrittura. Questa scrittura può essere guardata da qualcuno che sa leggere e anche da chi non sa leggere. Tutti e due vedono la stessa cosa, non c'è alcuna differenza in ciò che vedono. Colui che non sa leggere dirà: vedo dei tratti che scendono e salgono, dei tratti più grandi e altri più piccoli. Può descriverli. Ma colui che sa leggere ci trova un senso. Non descrive la forma dei caratteri, ma ci trova un significato. Così accade al mondo intero nella visione del mondo della Scienza dello Spirito. Prendete dunque la scienza d'oggi: essa descrive il mondo nello stesso modo di come colui che non ha imparato a leggere, descrive la parola scritta. Per l'altro, tutte le cose del mondo diventano lettere, acquistano un significato: egli impara a leggere. Non è falso quando qualcuno che non sa leggere descrive la forma delle lettere. Molte persone dichiarano: siete degli spiriti chimerici, perché vedete un significato particolare anche nella parola o nel mondo. È evidentemente incontestabile, perché si tratta della visione quotidiana delle cose. Ma esiste inoltre una visione nella quale ogni fiore diventa una lettera, od ogni specie di fiore può essere considerata come una parola, e il mondo come una grande scrittura. Il mondo contiene qualcosa che non si esaurisce assolutamente nel fisico. Ma i segni per definire ciò non hanno bocca, è per questo che il significato deve esservi introdotto. Nel Devachan un mondo del tutto nuovo si apre a colui che ha imparato a leggere la scrittura delle piante. Potete anche considerare ogni animale del mondo come una lettera. Poco a poco, acquisterete la capacità di decifrare tali lettere. Se capite gli animali nelle loro manifestazioni vitali, state di fronte a loro come qualcuno che sa leggere e non come qualcuno che fa la stessa cosa della scienza materialistica, la quale si accontenta di descrivere le lettere. Se imparate a conoscere l'animale come parola, guardate un tutt'altro mondo dietro al mondo fisico: il mondo astrale. Se imparate a considerare il mondo delle piante come delle lettere, acquisterete la facoltà di guardare nel mondo mentale.

Questo non ha nulla di irrealistico, ma al contrario qualcosa che si trova proprio sul terreno della realtà e che ci insegna a conoscere, realmente per la prima volta, il ricco senso della vita: così succede effettivamente che il significato esatto di una conoscenza spirituale del mondo ci appare solo se la paragoniamo alla lettura. Che scopo ci sarebbe a disegnare e descrivere qualcosa qui, sulla lavagna, che non avesse alcun significato? C'è un senso solo perché si conosce il suo significato. E così accade anche nel mondo. S'impara a conoscere progressivamente perché il mondo esiste, cosa può essere per l'uomo e quello che l'uomo stesso è in sé.

Con quello che vi ho detto in precedenza, non volevo dirvi qualcosa di nuovo. Coloro che hanno frequentemente sentito parlare di argomenti spirituali, sanno di cosa ho parlato. Vi ho dato uno strumento contro l'affermazione che la Scienza dello Spirito non sarebbe scientifica, e per darvi degli esempi da usare contro le obiezioni che pretendono avvalersi della logica. Solo la logica dalla vista corta ha delle obiezioni da fare alla Scienza dello Spirito. La logica che cerca fino nei più reconditi recessi di quello che è logico, non potrà obiettare nulla contro la sua assoluta fedeltà alla ragione. Così deve diventare chiaro che coloro che, dal punto di vista scientifico, agiscono contro la Scienza dello Spirito, non lo fanno per dei motivi logici, ma per suggestione. Quando ci si libera da queste suggestioni e si sa che i pensieri non sono altro che immagini-ombra di entità del Devachan, e quando si vive l'esperienza affermata da un professore, sotto l'influenza del mondo mentale, che una palla da biliardo è messa in movimento dalla *materia movens* che si trasmette all'altra palla da biliardo, allora si può guardare dietro le quinte e vedere che egli è influenzato da altre entità.

Rudolf Steiner (1. continua)

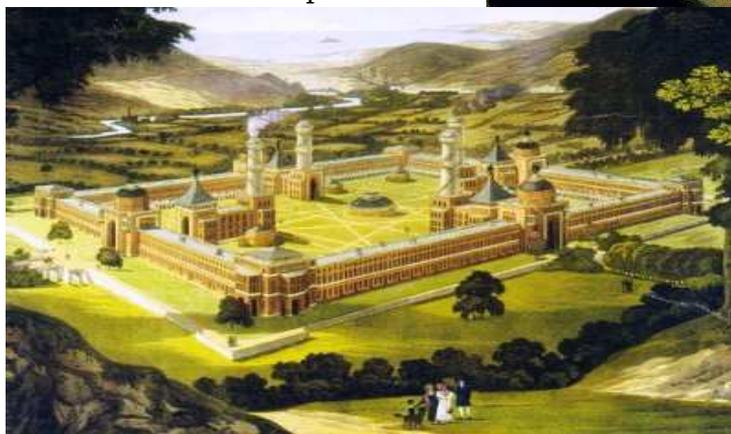
Conferenza tenuta a Berlino il 1° Ottobre 1906, O.O. N° 96. Traduzione di **Angiola Lagarde.**

La Scienza dello Spirito fonte suprema di liberazione

Spiritualità

La partecipazione dell'uomo ai mondi spirituali

Il mondo trema, in un certo senso. Ci dà dei grandi compiti. Ci sono delle domande che provengono dalle gravi esigenze dei tempi. La questione sociale, che è già costata tanto sangue, non potrà essere risolta dalle suggestioni della nostra epoca attuale. Perfino i partiti che vogliono risolvere la questione sociale sono sotto il potere di suggestioni di questo genere. Sono posseduti da entità mentali. Colui che è in grado di vedere oltre il mondo fisico, vede per ogni uomo di partito il demone che gli sta di dietro. E accadrà sempre come nel caso di Robert Owen →, uomo nobile e filantropo che, buon conoscitore delle condizioni sociali in Inghilterra, volle instaurare una specie di economia modello coinvolgendo buoni e cattivi operai, tentando di fondare una comunità sociale [la New Harmony →] su vasta scala. Partiva dal preconconcetto comprensibile che gli uomini sono buoni per natura, e che basta metterli in condizioni accettabili. Se si creano tali condizioni, potrebbero condurre un'esistenza simile a quella che essi stessi desiderano. Ma proprio questo filantropo dovette alla fine confessare che, nei suoi sforzi in previsione del progresso sociale, non si poteva cominciare con delle misure pratiche, ma soltanto con l'insegnamento, la spiegazione.



Colui che immerge il suo sguardo nel Mondo spirituale conosce l'insieme di fattori che costituiscono il fondamento del piano fisico. Vede come gli uomini vivano insieme, gli uni nella più profonda miseria, poveri e oppressi dal lavoro e dallo sconforto, e gli altri che nuotano nell'opulenza, godendo di questo e di quello. Si può facilmente immaginare che tipo di cambiamento si potrebbe apportare restando unicamente sul piano fisico. È quello che fa la maggior parte di coloro che oggi si sentono qualificati per riformare. Non si trovano nella stessa condizione del cieco dalla nascita operato con successo al quale il mondo attorno a lui si presenta improvvisamente a colori, perché altrimenti vedrebbero le più diverse entità dietro a tutto quello che è fisico. Se tentano di realizzare i loro piani di riforme provenienti da buone intenzioni, ma non prendono in considerazione le Entità spirituali, *fra cinquant'anni sarà ancor peggio di quanto è mai stato*. Tutti gli ideali sociali attuali contraddiranno in maniera grottesca il mondo astrale fra cinquant'anni, se questo mondo astrale, le passioni, le aspirazioni e i desideri umani non si modificheranno contemporaneamente. Una miseria generale, una terribile agitazione del mondo, una terrificante lotta per la vita prenderanno il posto della lotta attuale, già terribile. Basta guardare un poco nel Mondo spirituale per vedere di cosa si tratta. Gli uomini non sono solo dei corpi ai quali si deve fornire il nutrimento, gli uomini sono anche degli Spiriti e sono in contatto con altri Spiriti. Compito della visione occulta del mondo è far loro prendere coscienza che sono degli abitanti dei mondi superiori.

Immaginate un uomo sul quale si muovano alcuni scarabei: questi scarabei non avranno altra rappresentazione di quest'uomo, di questo essere, che come qualcosa d'altro da loro stessi. Ne descriveranno la forma, per esempio il naso. Allo stesso modo l'uomo descrive il cielo, Marte, il Sole, Mercurio e gli altri astri. L'astronomo attuale descrive Mercurio, Marte, il Sole nello stesso modo dello scarabeo, che non ha alcuna idea che il naso appartiene ad un'anima. Li descrive come li vede, come uno scarabeo sul cosmo dei mondi. Si potrà imparare a descrivere nuovamente in

modo reale solo quando si riconoscerà che gli astri sono dotati di un'anima, che ovunque c'è Spirito, che l'universo intero è dotato d'anima. La visione del mondo della Scienza dello Spirito non ha altro scopo; questa è la sua logica. I pregiudizi, che non sono altro che suggestioni, rendono oggi difficile il far prendere coscienza a tutti gli uomini di quello che in realtà si tratta in questa visione spirituale del mondo.

In questa conferenza introduttiva si è stabilito di mostrare che resistenza incontrano coloro che pensano secondo la Scienza dello Spirito e che difendono la Scienza dello Spirito nel mondo. Ognuno di voi può trovarsi nella situazione di dover mostrare fermezza riguardo a punti di vista con quali si confronta con l'esterno. Fa parte del lavoro delle sezioni di aiutare i propri membri ad acquisire questa fermezza. Dovrebbero essere interiormente abbastanza forti per provare in se stessi la certezza del Mondo spirituale, malgrado quello che si oppone loro da parte del mondo, ed essere per questo armati contro ogni contraddizione. Non è l'ampiezza del sapere scientifico-spirituale che importa, ma la coscienza interiore, la vita interiore e la certezza interiore. Non abbiamo bisogno di lottare contro quanto ci è opposto nel mondo. Molti rappresentanti di altre tendenze vengono da noi e vogliono discutere con noi, vogliono presentarci la saggezza che la Scienza dello Spirito già possiede in sé. Dicono costantemente cose che la Scienza dello Spirito ha già abbandonato da tempo. Essa specifica, ma non critica. Non fa propaganda nel senso abituale, perché questo non può essere il nostro compito. Deve essere ben accolto solo colui che viene di sua propria volontà alla Scienza dello Spirito. Fare manifestazioni e propaganda non è compito della Scienza dello Spirito. Come non è d'altronde suo compito contestare altre persone. Occorre solo precisare il suo punto di vista. L'altro deve familiarizzarsi con essa. La manifestazione – se si conta che una conferenza pubblica ne fa parte – consiste in quanto si racconta: la Scienza dello Spirito ha questo e quello da proporre; e colui che deve accedervi, si avvicinerà. Il discepolo della Scienza dello Spirito non deve difendere delle opinioni e dei punti di vista. Racconta i fatti dei mondi superiori e, riguardo a tali fatti, non litiga. Colui che, in quanto discepolo, diffonde la visione del mondo secondo la Scienza dello Spirito, si rifiuta di dire la sua opinione personale. Quello che annunciamo quali esoteristi, è l'antichissima saggezza raggiunta da tutti i saggi. *Non ci sono due persone che abbiano opinioni differenti quando esse sono arrivate nei regni superiori.* Tutt'al più, una di loro può non essere abbastanza avanti. È un particolare stato d'animo che il discepolo sviluppa in sé. Non deve essere insistente in questo, ma deve provarlo con determinazione, per portare con la stessa determinazione questo particolare stato d'animo davanti al mondo. Colui che sa, troverà ben le parole per descrivere quanto esiste in lui come sapere.

È così che oggi doveva essere caratterizzato semplicemente lo stato d'animo del discepolo della Scienza dello Spirito, ed è così che dovevano essere caratterizzati e non criticati gli stati d'animo che gli si oppongono. Se sviluppiamo sempre più questo stato d'animo, avremo il migliore strumento per agire nel mondo secondo la Scienza dello Spirito. Capiremo sempre meglio il nostro ambiente e studieremo tale ambiente sempre di più spiritualmente. Questo è l'agire spirituale.

Per terminare, eccovi ancora un esempio che fa parte di coloro che sconvolgono la gente quando sono espressi in pubblico. Queste cose sono del tutto vere e possono essere trovate con i mezzi della nostra ricerca spirituale. Vorrei descrivervi un fenomeno del tempo, e vedrete come si impara a conoscere il proprio ambiente quando si scopre quanto può offrire veramente la ricerca dello Spirito. Non bisognerebbe però fraintendere quello che sarà detto adesso, perché ci si dovrà abituare al fatto che esistono ancora delle cose delle quali non abbiamo la minima idea. Chi sospettava, cinquant'anni fa, che vi sia una sostanza della quale un semplice granello basta a nuocere alla nostra salute? Cinquant'anni fa, nessuno ne sapeva niente. Il fatto è che esistono delle cose che agiscono prima che l'essere umano ne sappia qualcosa e le conosca. Quella sostanza si chiama radio. Per il radio, sono mancati all'uomo gli strumenti fisici. Per le cose spirituali, mancano gli strumenti spirituali.

Nel movimento socialista ci sono persone straordinariamente radicali, la cui preferenza sarebbe di ridurre tutto in briciole. Ce ne sono anche che hanno un certo senso conservatore. Vi si trovano dunque tutti i possibili orientamenti. Esiste però in seno al movimento socialista un'organizzazione che, in quanto gruppo chiuso, ha sempre manifestato curiosamente uno stato d'animo molto omogeneo e un modo di fare omogeneo. Si tratta dei meno radicali. In realtà, il movimento sindacale socialista è partito da una categoria professionale, vale a dire i tipografi. Sono stati i primi a sviluppare una specie di legalità in seno al movimento socialista. Sono stati conclusi degli accordi per il rapporto fra operai e padroni. Si è anche arrivati al punto che si è creato un giornale dei tipografi il cui redattore non è un socialista, perché è stato escluso dal partito socialista. Da questo si vede fino a che punto questo gruppo è moderato.

Sorge ora la seguente domanda: si possono fare delle ricerche su queste cose nello stesso modo in cui si fanno in merito all'azione fisica del radio? Sì, si può. Non stupitevi troppo della risposta che dà la ricerca della Scienza dello Spirito alla domanda sul perché esista un tale gruppo in seno al movimento socialista. Si tratta dell'azione del piombo sull'anima umana. Quello che si trova nel nostro ambiente, la cosa più piccola come la più grande, costituisce il corpo di qualcosa di spirituale. L'oro, l'argento, il rame, tutto quello che vive è il corpo di qualcosa di spirituale. Il piombo, anche lui, è il corpo esteriore di una certa spiritualità. E colui che maneggia il piombo non ha soltanto a che fare con il piombo in senso chimico, ma anche con la sua natura spirituale. Il piombo non attacca soltanto i polmoni, no, ha un effetto molto preciso sul resto dell'uomo. In ciò risiede l'origine dello stato d'animo particolare di quella categoria professionale.

Ecco un altro esperimento che ho fatto pochi giorni fa. Uno dei miei buoni conoscenti è venuto a trovarmi perché non poteva spiegarsi la ragione per cui era capace, nella sua attività scientifica, di trovare senza difficoltà delle analogie e creare delle combinazioni in una misura, a dire il vero, estremamente rara anche fra gli scienziati. Una tale facoltà deriva da una leggera mobilità del corpo mentale. Ma volevo anche scoprire da cosa provenisse quel fenomeno. Dopo un po' di tempo, ho potuto dire a quell'uomo che, probabilmente, doveva avere molto a che fare con il rame. E ciò mi è stato confermato, perché l'interessato è un suonatore di corno da caccia →. Era l'infinitesimale quantità di rame che scatenava in lui un effetto di quel tipo.



Immaginate dunque a che punto l'uomo è un essere sottoposto ad ogni influenza possibile! Ho parlato precedentemente della suggestione. Vediamo adesso l'influenza di tutto il mondo spirituale che attornia l'essere umano. E cos'è la Scienza dello Spirito? È la penetrazione nel Mondo spirituale e le sue leggi. E cosa significa questa penetrazione nel Mondo spirituale? Significa la libertà, perché solo la conoscenza dona la libertà. Quando si sa qualcosa, ci si può mettere nella giusta relazione con quella cosa. Dunque la conoscenza spirituale è il più alto processo di liberazione attraverso cui possiamo trovare noi stessi. La vera evoluzione è quanto ci è insegnato dalla Scienza dello Spirito. Solo se gli uomini vogliono divenire liberi si avvicineranno alla conoscenza dello Spirito. Ma se vogliono soggiacere alla dipendenza non soltanto dei pregiudizi sociali, ma anche di tutto quello che non dominano con il loro pensiero, allora non si avvicineranno ancora alla Scienza dello Spirito, e noi capiremo che non possono avvicinarvisi. Coloro che dipendono ancora dalla moda o altro, non avranno la tendenza a percepire l'influenza dei metalli attorno a loro. Ma ci vuol pure un inizio, un piccolissimo inizio di una grande, grandissima cosa. Oggi ho voluto dare solo un breve accenno di ciò di cui la Scienza dello Spirito vorrebbe essere un inizio.

Rudolf Steiner (2. Fine)

Conferenza tenuta a Berlino il 1° Ottobre 1906, O.O. N° 96. Traduzione di **Angiola Lagarde**.